



giovedì 16 gennaio 2020  
**Incontro con il regista Maurizio Panici**  
Ca' Nardello



#### **Chi è Maurizio Panici?**

Alcune note sulla sua vita artistica e culturale. E' stato Fondatore e direttore artistico del Teatro Argot Studio (Roma) dal 1984 al 2010 e dal 2011 è Presidente onorario. Direttore artistico della residenza teatrale della Regione Lazio Fuggi Teatro dal 1999 al 2001. Dal 2010 è regista della partita a Scacchi Viventi della Città di Marostica, attualmente è Direttore Artistico del Teatro Politeama di Marostica.

Il suo percorso è caratterizzato principalmente da un lungo e accurato lavoro sullo studio del mito e la rivisitazione di testi classici, non trascurando la scoperta e la valorizzazione di autori contemporanei.

*"Occuparsi del contemporaneo è necessario per capire il nostro tempo, farlo con il teatro è esplorare in profondità il nostro essere uomini di questo tempo".*

Numerosissime le collaborazioni e le presenze nei maggiori palcoscenici italiani con molteplici riconoscimenti per una

costante attività promossa nel segno della cultura teatrale. Molto importante per la sua carriera teatrale è stata l'attività profusa con L'Argot Studio di Roma che ha visto nascere la carriera di molti autori e attori che si sono poi imposti sulla scena teatrale e cinematografica, tra questi: Marco Paolini, Antonio Latella, Valerio Mastandrea, Alessandro Gassman, Gianmarco Tognazzi, Kim Rossi Stuart, Stefano Accorsi e altri.

Dopo una panoramica sul suo percorso culturale e teatrale, partendo dagli inizi a Roma, sino alle esperienze più significative e recenti nei Teatri italiani, è stato quasi indispensabile entrare nel tema della Partita a Scacchi di Marostica e del suo rapporto con la Città scaligera.

#### **Come sei arrivato a Marostica?**

A Marostica arrivai, inaspettatamente, per colpa tua, Roberto. Serviva, infatti, un cambio alla regia che fosse progressivo e comprensivo dello spirito cittadino che da decenni vedeva nella Partita un momento di coralità totale della gente. Il regista, Carlo Maresti, attivo sino dagli inizi degli anni '60, ormai per l'età e per varie problematiche personali cercava la collaborazione di un aiuto alla regia.

**Da una ricerca fatta in ambito romano, grazie ad alcune amicizie in ambito ENIT, venne fuori il tuo nome e... ti scrissi una lettera.**

Con quella lettera che mi invitava a considerare la proposta, ma anche mi metteva in allarme per i 12.000 cittadini, tutti registi dello Spettacolo, venni a Marostica e da lì parti l'avventura.

#### **Cosa significa dirigere uno spettacolo storico fatto di attori improvvisati e raccolti tra la gente?**

Questo è l'aspetto più coinvolgente. Sono tutti professionisti nati, ognuno ha il suo ruolo e si impegna esattamente come il grande attore sulla scena. Bisogna certamente evidenziare la grande energia che la Città riesce a mettere in campo fin dai mesi prima dell'evento e la coralità della partecipazione.

#### **Qual è oggi il tuo rapporto con la Città?**

Oggi abito a Marostica. Ho deciso di stabilire in Città la mia residenza definitiva anche per seguire da vicino l'attività che da qualche anno stiamo vivendo presso il Politeama. E' nato infatti il gruppo teatrale Teatris che è diventato un centro di produzione locale. L'unico del vicentino e, pertanto, una attività locale che è riuscita a creare nuovi spettacoli, nuove produzioni aperte a palcoscenici nazionali. Il vicentino è una terra ricca di Teatri, famosi e con calendari ricchi di proposte, ma a Marostica si fa produzione e questo è il nostro segno particolare. Da qualche mese mi occupo anche della Civica Biblioteca della quale sono stato eletto Presidente del Comitato di gestione.

**Marostica usufruisce, allo stato attuale, il ridotto del Politeama, in attesa dei lavori di completamento per la grande sala da 340 posti a sedere. Bassano attende da anni il teatro cittadino e, sembra, che l'Astra possa rappresentare il futuro palcoscenico della Città. Il tuo pensiero su questi spazi teatrali.**

Le Città chiedono a gran voce la disponibilità di nuovi spazi e di nuovi teatri. Certamente sono passaggi obbligati nella crescita culturale locale e non solo. Tuttavia dobbiamo anche mettere in conto che riempire centinaia di nuovi posti a sedere comporta un notevole impegno che oltre ad essere culturale e propositivo, è anche economico.

Saranno queste le future sfide?

Noi faremo la nostra parte con impegno e determinazione, ma anche l'opinione pubblica locale dovrà essere presente nell'accettare queste nuove sfide. L'attività di Club Service - quali il Rotary - diventano momenti importanti di sensibilizzazione e diffusione dei nostri appelli, sapendo il valore sociale e culturale che anche il vostro Club propone al Territorio".

Roberto Xausa